

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE ASL LATINA Servizio Prevenzione e Protezione	D. Lgs. 81/2008 - art. 26 D.U.V.R.I. – INFORMATIVA SUI RISCHI	 REGIONE LAZIO Pag. 1/17
--	---	---

**INFORMAZIONI GENERALI SUI RISCHI, MISURE GENERALI DI
PREVENZIONE E OBBLIGHI DI COMPORTAMENTO ALL'INTERNO
DELLE SEDI ASL DI LATINA**

SOMMARIO

1. PREMESSA	3
2. NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO	3
3. Rischi specifici	4
3.1 Rischio chimico	4
3.2 Rischio biologico	5
3.3 Rischio cancerogeno	6
3.4 Rischio amianto e da fibre aerodisperse (diverse da amianto)	6
3.5 Rischio microclima	7
3.6 Rischio di caduta in piano e dall'alto	8
3.7 Rischi connessi agli accessi e alla viabilità interna	9
3.8 Rischio elettrico	10
3.9 Rischi connessi alle macchine, attrezzature e impianti	11
3.10 Rischio da urto, schiacciamento, taglio	12
3.11 Rischi da polveri e proiezioni di oggetti o schegge	12
3.12 Rischio ustione (da caldo e da freddo)	13
3.13 Rischi da rumore	13
3.14 Rischi da radiazioni ionizzanti	13
3.15 Rischi connessi alla gestione delle emergenze (incendio, esplosione, primo soccorso)	14
3.16 Ambienti confinati	16
3.17 Rischio Movimentazione dei Carichi	16
3.18 Rischi immediati	17
3.19 Rischio da Covid-19	17

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE ASL LATINA Servizio Prevenzione e Protezione	D. Lgs. 81/2008 - art. 26 D.U.V.R.I. – INFORMATIVA SUI RISCHI	 Pag. 3/17
--	---	--

1. PREMESSA

Il presente documento contiene:

- informazioni di carattere generale sui rischi specifici connessi alle attività svolte all'interno delle strutture sanitarie della Asl di Latina e le conseguenti misure di prevenzione e norme di comportamento da adottare nello svolgimento delle stesse;
- informazioni sui possibili rischi da interferenze con i lavori oggetto d'appalto e le relative indicazioni delle principali misure di prevenzione e norme di comportamento da tenere nello svolgimento degli stessi.

2. NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO

Norme di comportamento applicabili in qualsiasi struttura sanitaria di pertinenza della Asl di Latina:

- è vietato fumare in qualsiasi area interna e comunque ovunque sia presente un cartello di divieto;
- è fatto obbligo di indossare i dispositivi di protezione individuale (DPI) ove previsti;
- è fatto obbligo di attenersi alle indicazioni segnaletiche (divieti, pericoli, obblighi, dispositivi di emergenza, evacuazione) contenute nei cartelli indicatori e mediante avvisi visivi e/o acustici;
- è vietato trattenersi negli ambienti di lavoro al di fuori degli orari preventivamente concordati con la Asl di Latina;
- è vietato compiere di propria iniziativa manovre, o operazioni che non di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone;
- è vietato ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiali, mezzi e attrezzature di qualsiasi natura;
- è vietato sostare con autoveicoli al di fuori delle aree adibite a parcheggio e preventivamente concordate, fatto salvo per il tempo strettamente necessario al carico/scarico del materiale;
- nelle zone autorizzate al transito veicolare, procedere a passo d'uomo rispettando la segnaletica ed il codice della strada;
- è vietato utilizzare per l'espletamento dell'attività oggetto dell'appalto la partecipazione in forma collaborativa attiva del personale della Asl di Latina, anche se volontaria, qualora non contrattualmente prevista, né tantomeno degli utenti della stessa. Nei casi in cui, per sopravvenute circostanze eccezionali, si rendesse necessaria e indispensabile la collaborazione attiva del personale aziendale, lo stesso dovrà essere preventivamente autorizzato dal relativo Dirigente Responsabile, valutata l'assenza di rischi nella mansione da svolgere.

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE ASL LATINA Servizio Prevenzione e Protezione	D. Lgs. 81/2008 - art. 26 D.U.V.R.I. – INFORMATIVA SUI RISCHI	 REGIONE LAZIO Pag. 4/17
--	---	---

3. Rischi specifici

3.1 Rischio chimico

Il rischio di esposizione ad agenti chimici deriva da possibile inalazione e/o contatto con sostanze chimiche pericolose.

Per quanto attiene i processi di lavoro della Asl di Latina, esso può essere legato alla manipolazione diretta o immagazzinamento di sostanze chimiche pericolose; le aree che ospitano i laboratori ed alcuni locali tecnici possono presentare questo rischio.

Presso le strutture sanitarie aziendali sono presenti gas tecnici distribuiti da reti, bombole, attrezzature specifiche (es. produttori di H₂). Gli effetti dei gas tecnici possono essere diversi (combustibili, comburenti, asfissianti) e l'interazione accidentale con i sistemi di distribuzione può avere effetti nocivi anche non immediati.

Eventuali appalti di lavori, servizi, forniture potrebbero prevedere l'utilizzo di sostanze pericolose all'interno di tali strutture, con conseguente eventuale esposizione del personale.

MISURE DI PREVENZIONE E NORME DI COMPORTAMENTO

- I rischi intrinseci delle sostanze presenti sono descritti nelle schede di sicurezza disponibili presso le strutture sanitarie;
- Interventi in locali potenzialmente contaminati e/o interventi su impianti o attrezzature potenzialmente contaminati (es. cappe chimiche) sono eseguibili solo con l'adozione di idonei DPI, obbligatoriamente individuati e indicati nel DVR dell'appaltatore, sulla base delle informazioni riportate nel capitolato d'appalto e solo a seguito della *Riunione di coordinamento*;
- Eventuali interventi su impianti di distribuzione gas tecnici sono eseguibili solo dopo aver avuto formale autorizzazione da parte della Direzione di Struttura, a seguito della *Riunione di coordinamento*. La ditta eventualmente operante l'intervento dovrà garantire l'efficienza dell'impianto e l'assenza di pregiudizio all'esercizio successivo nei modi e nei termini delle norme applicabili;
- L'eventuale presenza di contenitori etichettati come pericolosi nei locali oggetto di un intervento, non messi in sicurezza rispetto a possibili eventi accidentali, determina la sospensione immediata delle lavorazioni stesse, e la richiesta alla Direzione di Struttura di mettere in sicurezza i materiali o le attrezzature che potrebbero essere potenzialmente pericolosi. Il nominativo ed i recapiti del soggetto aziendale responsabile, da contattare in caso di necessità è individuato in sede di *Riunione di coordinamento*.

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE ASL LATINA Servizio Prevenzione e Protezione	D. Lgs. 81/2008 - art. 26 D.U.V.R.I. – INFORMATIVA SUI RISCHI	 Pag. 5/17
--	---	--

- Le aree interessate dispongono di dispositivi lava-occhi e docce d'emergenza.

OBBLIGHI

- Chiunque accede a dette aree deve seguire le seguenti norme di comportamento:
 - è vietato conservare ed assumere cibi e bevande;
 - si devono rispettare le elementari norme igieniche, quali lavarsi sempre le mani alla fine del lavoro e non portare oggetti alla bocca;
 - si devono indossare sempre i DPI specifici previsti dalla buona prassi (guanti, occhiali, mascherine ecc);
- Non entrare nei locali se non espressamente autorizzati, soffermandosi solo per il tempo strettamente necessario;
- Eventuali attività con sostanze pericolose per inalazione devono essere confinate al fine di non contaminare altre aree e, nei casi necessari, si dovrà provvedere con la necessaria aerazione naturale e/o forzata;
- Non eseguire d'iniziativa attività o operazioni non previste nel contratto d'appalto e/o non espressamente autorizzate con atto scritto dalla committenza;
- Nel caso in cui la ditta appaltatrice utilizzi sostanze etichettate come pericolose, in ogni luogo ove le stesse vengono utilizzate, devono essere presenti in copia le schede di sicurezza delle stesse in luogo ben segnalato e noto per eventuali attività di emergenza, anche da parte di personale sanitario intervenuto a seguito di richiesta;
- Dell'uso di sostanze pericolose deve essere data preventiva evidenza alla Asl di Latina, mediante presentazione del previsto POS/DVR specifico per i lavori oggetto di appalto.

3.2 Rischio biologico

Il rischio di esposizione ad agenti biologici deriva da possibile contatto accidentale con materiali potenzialmente infetti, ferite con oggetti taglienti o pungenti potenzialmente infetti, da esposizioni a contaminanti trasmessi per via aerea e/o da contatto con pazienti o liquidi provenienti dagli stessi.

MISURE DI PREVENZIONE E NORME DI COMPORTAMENTO

- Avvisare sempre i Dirigenti e Preposti dell'Unità Organizzativa interessata dal lavoro, i cui nominativi sono forniti in fase di prima *Riunione di coordinamento*, del proprio accesso presso locali identificati come potenzialmente interessati dal rischio biologico;

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE ASL LATINA Servizio Prevenzione e Protezione	D. Lgs. 81/2008 - art. 26 D.U.V.R.I. – INFORMATIVA SUI RISCHI	 REGIONE LAZIO Pag. 6/17
--	---	---

- Rendere disponibile ai lavoratori una dotazione idonea di Dispositivi di Protezione Individuale per le attività che li espongano a specifico rischio;
- In caso di incidente derivante da rischio biologico, attuare i provvedimenti immediati del caso e comunicare al proprio referente l'accaduto.

OBBLIGHI

- Per le attività da svolgersi in locali soggetti a tale tipologia di rischio, di per sé già evidenziati dalla segnaletica di sicurezza, gli accessi sono subordinati allo svolgimento della preventiva *Riunione di coordinamento* e resi disponibili ai lavoratori dell'appaltatore specificamente individuati;
- Interventi indifferibili in locali potenzialmente contaminati e/o interventi su impianti o attrezzature potenzialmente contaminanti (es. cappe bio-hazard) sono eseguibili solo con l'adozione di idonei DPI, indicati nel DVR dell'appaltatore per le attività previste nel presente appalto, e con il benestare scritto della Direzione di Struttura, previo parere favorevole del Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale.

3.3 Rischio cancerogeno

Il rischio deriva dalla possibile interazione con sostanze aventi effetti cancerogeni e/o mutageni.

MISURE DI PREVENZIONE E NORME DI COMPORTAMENTO

- I contenitori contenenti sostanze classificate come cancerogene o mutagene presenti presso le strutture sanitarie aziendali, risultano chiusi ermeticamente e stoccati in locali e luoghi ben definiti e segnalati. La manipolazione delle sostanze è limitata al personale aziendale adeguatamente formato e solo sotto cappa chimica di categoria idonea.

OBBLIGHI

- Per le attività da svolgersi in locali soggetti a tale tipologia di rischio, di per sé già evidenziati dalla segnaletica di sicurezza, gli accessi sono subordinati allo svolgimento della preventiva *Riunione di coordinamento* e resi disponibili ai lavoratori dell'appaltatore specificamente individuati.

3.4 Rischio amianto e da fibre aerodisperse (diverse da amianto)

Allo stato attuale non sono presenti materiali a vista contenenti amianto nelle strutture sanitarie aziendali.

In ogni caso, eventuali situazioni residuali di presenza di manufatti con amianto confinati dentro strutture murarie o impianti, la cui presenza non sia stata oggettivamente rilevabile in via preventiva mediante i consueti criteri di ispezione utilizzati nel censimento, in quanto tali non rappresentano comunque un fattore di rischio per gli addetti in ragione appunto dell'impossibilità oggettiva di rilascio di fibre nell'ambiente. Il

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE ASL LATINA Servizio Prevenzione e Protezione	D. Lgs. 81/2008 - art. 26 D.U.V.R.I. – INFORMATIVA SUI RISCHI	 REGIONE LAZIO Pag. 7/17
--	---	---

personale tutto è a conoscenza di questa tematica e pertanto, in caso di eventuali evidenze, il SPP procede ad eseguire tutte le necessarie verifiche tese alla gestione in completa sicurezza della problematica.

MISURE DI PREVENZIONE E NORME DI COMPORTAMENTO

- Informazioni maggiormente dettagliate sulla localizzazione di manufatti contenenti amianto non mappati nei locali oggetto dei lavori in appalto vengono fornite e discusse in sede di *Riunione di coordinamento*.

OBBLIGHI

- Nei casi in cui dovessero emergere situazioni non previste che possono far presumere tale rischio, a seguito di interventi di manutenzione - riparazione, non intraprendere e interrompere le operazioni che possano comportare esposizioni indebite e segnalare tempestivamente l'evenienza al Servizio di Prevenzione e Protezione.

3.5 Rischio microclima

Per quanto concerne il presente documento non sono previste attività in luoghi interni (p.es. reparti di produzione con microclimi severi) dove sia individuabile tale tipologia di rischio, sia per la presenza di impianti di climatizzazione/raffrescamento in tutti i locali di lavoro sia per la possibilità, in caso di malfunzionamento degli stessi, di adottare misure organizzative e gestionali temporanee ed eccezionali tese ad eliminare alla fonte tale rischio.

MISURE DI PREVENZIONE E NORME DI COMPORTAMENTO

- In caso di malfunzionamento o guasto degli impianti di climatizzazione/raffrescamento tali da portare ad un aumento eccessivo della temperatura/umidità dell'aria in aree interne alle strutture sanitarie aziendali, provvedere a sospendere le lavorazioni in atto, previa messa in sicurezza dell'area interessata;
- In caso di sospensione delle attività, darne comunicazione al responsabile di struttura, al fine di definire congiuntamente opportunità e modalità adeguate alla loro ripresa.

OBBLIGHI

- In caso di malessere, segnalare immediatamente i sintomi al proprio responsabile o a un collega, dandone pronta comunicazione al responsabile di Struttura.

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE ASL LATINA Servizio Prevenzione e Protezione	D. Lgs. 81/2008 - art. 26 D.U.V.R.I. – INFORMATIVA SUI RISCHI	 Pag. 8/17
--	---	--

3.6 Rischio di caduta in piano e dall'alto

Derivano dalla eventuale presenza di zone con pavimenti bagnati o temporaneamente disconnessi, da ostacoli sui percorsi anche se segnalati, da possibili aperture di buche nelle pareti o nel suolo non adeguatamente perimetrali anche se segnalati.

Lavori sui tetti o comunque in zone sopraelevate comportano possibile rischio di cadute dall'alto.

MISURE DI PREVENZIONE E NORME DI COMPORTAMENTO

- Tutte le strutture sanitarie sono sottoposte a regolare manutenzione edilizia ed impiantistica tali da renderli rispondenti ai requisiti di sicurezza previsti. Le strutture e le aree sono periodicamente supervisionate al fine di garantire il mantenimento nel tempo dei requisiti succitati;
- Eventuali punti pericolosi risultano adeguatamente segnalati in loco;
- Eventuali sversamenti di materiali e/o di liquidi durante le attività della Asl di Latina vengono immediatamente e preventivamente rimossi per evitare l'inciampo e lo scivolamento. In caso non fosse possibile una rapida rimozione dello sversamento, il pavimento bagnato viene adeguatamente segnalato e/o interdetta l'area interessata;
- L'accesso ad eventuali luoghi (tetti, coperture, solai) risulta adeguatamente protetto dal rischio di caduta dall'alto; in caso di protezioni non adeguate risulta interdetto e segnalato. L'accesso a tali luoghi può avvenire solo a seguito della *Riunione di coordinamento* e previo accordo e adozione delle adeguate misure di sicurezza compensative.

OBBLIGHI

- Durante le attività il personale prima di ogni azione di lavoro deve comunque sincerarsi che i percorsi e i luoghi d'intervento non presentino cause estemporanee di scivolamento e/o inciampo e, nel caso, comunicarlo prontamente al responsabile della struttura oggetto dei lavori che provvederà ad attuare i provvedimenti necessari a minimizzare il rischio (segnalazione, delimitazione, interdizione dell'area a rischio);
- Eventuali aperture di buche nelle pareti o nei solai devono essere delimitate da barriera fisica e adeguatamente segnalati;
- Eventuali sversamenti di materiali e/o di liquidi vanno immediatamente segnalati attraverso la specifica segnaletica mobile e rimossi nel più breve tempo possibile per evitare l'inciampo e lo scivolamento;
- Se del caso sospendere i lavori in attesa dell'eliminazione delle sorgenti di pericolo;

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE ASL LATINA Servizio Prevenzione e Protezione	D. Lgs. 81/2008 - art. 26 D.U.V.R.I. – INFORMATIVA SUI RISCHI	 Pag. 9/17
--	---	--

- Non depositare, anche in forma provvisoria, attrezzature, materiali o prodotti, che possono costituire fonti di pericolo per il personale della Asl di Latina o per gli utenti/pazienti della stessa, ivi compresi i luoghi di lavoro e di transito utilizzati.

3.7 Rischi connessi agli accessi e alla viabilità interna

I lavori oggetto dell'appalto potrebbero rendere necessario il transito, l'operatività o lo stazionamento di mezzi, veicoli o attrezzature della ditta appaltatrice in aree normalmente utilizzate e frequentate da personale della Asl di Latina o dagli utenti della stessa, con il rischio di interazioni fra di essi.

L'attività in appalto potrebbe svolgersi in giornate o orari diversi rispetto a quelli di svolgimento dell'attività istituzionale aziendale o, in assenza, comunque con una presenza molto ridotta di detto personale.

MISURE DI PREVENZIONE E NORME DI COMPORTAMENTO

- L'orario d'ingresso presso le strutture sanitarie aziendali è consentito soltanto durante l'orario in cui le stesse siano presidiate da parte dei referenti specificatamente individuati. Eventuali modifiche all'orario predetto dovranno essere preventivamente concordate con la Asl di Latina;
- L'eventuale necessità di ingresso nei giorni di sabato, domenica e festivi, ovvero in orario notturno, dovrà essere espressamente autorizzata per iscritto dal responsabile della Struttura ove si effettuano i lavori e subordinata a specifiche procedure da adottare di volta in volta previa *Riunione di coordinamento*;
- L'autorizzazione all'ingresso è specifica per il lavoro e per i giorni indicati;
- La velocità dei mezzi in avvicinamento alla struttura, adeguata alle condizioni presenti, viene indicata da apposita cartellonistica e comunque dal rispetto generale del codice della strada. I punti pericolosi sono identificati con cartellonistica;
- Presso le aree esterne di pertinenza delle strutture sanitarie, sono delimitate le aree di carico/scarico e definiti gli idonei percorsi di transito per mezzi e pedoni.

OBBLIGHI

- L'accesso all'interno delle strutture sanitarie aziendali di mezzi, veicoli o attrezzature è consentito previa autorizzazione e, normalmente, solo a seguito di avvenuta *Riunione di coordinamento*;
- Nelle pertinenze della struttura sanitaria interessata dall'appalto, si deve mantenere una velocità di manovra estremamente ridotta ed una maggiorata attenzione compatibile con la possibile presenza di lavoratori ed utenti;

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE ASL LATINA Servizio Prevenzione e Protezione	D. Lgs. 81/2008 - art. 26 D.U.V.R.I. – INFORMATIVA SUI RISCHI	 REGIONE LAZIO Pag. 10/17
--	---	--

- Negli spostamenti interni alle pertinenze delle sedi delle strutture sanitarie con automezzi, si devono rispettare le norme della circolazione stradale, ed eventuali disposizioni aggiuntive di volta in volta indicate;
- Lo stazionamento con autoveicoli, e mezzi di lavoro in genere, nelle aree oggetto dei lavori di appalto non può avvenire in zone diverse da quelle individuate nella *Riunione di coordinamento*;
- Il personale delle Ditte appaltatrici deve essere dotato ed esibire il proprio tesserino di riconoscimento, dove compaiano le sue fotografia e generalità nonché la ragione sociale della Ditta di appartenenza;
- I mezzi mobili impiegati dall'impresa devono essere in buone condizioni funzionali e di manutenzione e coperti da assicurazione. Laddove si tratti di mezzi soggetti a collaudo periodico a cura delle Autorità (es.: apparecchi di sollevamento), devono essere disponibili copie dei certificati di collaudo e dell'ultima verifica periodica o copia della lettera di richiesta di collaudo;
- I mezzi non devono mai essere parcheggiati presso i presidi e mezzi antincendio, o in situazioni che possono limitare l'accesso dei mezzi di soccorso in genere;
- In particolare, quando necessario le aree di transito devono essere delimitate e transennate. Il personale della ditta appaltatrice deve esercitare vigilanza attiva;
- Di regola l'area di lavoro della ditta appaltatrice, il percorso di accesso alla stessa e l'area ove si svolgono le attività aziendali ed i percorsi per i lavoratori e gli utenti della stessa, devono essere fisicamente separati con delimitazioni che non consentano lo sviluppo e trasmissione di polvere o di altri inquinanti presso uffici e parti comuni accessibili;
- In caso di attività prestate su vie di percorrenza di automezzi o nei piazzali di sosta, il personale della ditta appaltatrice deve indossare adeguati indumenti ad alta visibilità anche in orario diurno.

3.8 Rischio elettrico

In ogni ambiente di lavoro, parti comuni, archivi, magazzini ecc. esistono impianti elettrici ed apparecchiature da essi alimentate. I rischi sono dovuti alla presenza di cavi elettrici, contatto con parti di alimentazione elettrica delle attrezzature, quali pompe, compressori, autoclavi, organi in movimento, parti rotanti, ecc..

MISURE DI PREVENZIONE E NORME DI COMPORTAMENTO

- Gli impianti elettrici sono realizzati e mantenuti secondo quanto previsto dalla relativa normativa di riferimento;

 Servizio Prevenzione e Protezione	D. Lgs. 81/2008 - art. 26 D.U.V.R.I. – INFORMATIVA SUI RISCHI	 Pag. 11/17
--	---	---

- Salvo che ciò non sia previsto contrattualmente, è vietato intervenire o utilizzare gli impianti elettrici e i loro terminali senza precisa autorizzazione, rilasciata previo parere favorevole dell'ufficio tecnico (UOC Tecnico e Patrimonio);
- Gli interventi sugli impianti di cui sopra devono essere sempre eseguiti in assenza di alimentazione. Il sezionamento del ramo di circuito su cui si interviene va sempre verificato, anche dopo l'azionamento dell'interruttore ad esso relativo;

OBBLIGHI

- L'eventuale sezionamento di ogni circuito va concordato in sede di *Riunione di coordinamento* e specificamente approvato dalla UOC Tecnico e Patrimonio per non creare disservizio alle attività in corso, cosa che potrebbe creare rischi gravi per la sicurezza e salute sia dei lavoratori, che degli utenti/pazienti;
- È obbligatorio disporre del certificato d'isolamento e messa a terra di impianti elettrici e/o del sezionamento elettrico di macchine prima di effettuare interventi su di essi.

3.9 Rischi connessi alle macchine, attrezzature e impianti

Presso le strutture sanitarie della Asl di Latina, sono presenti attrezzature, impianti e macchinari normalmente utilizzati per l'attività istituzionale. L'uso improprio e/o non autorizzato, o un danneggiamento fortuito potrebbero originare una perdita di controllo sulle energie in gioco (meccanica, cinetica, termica, elettrica ecc. ...) e una loro dispersione nell'ambiente circostante.

MISURE DI PREVENZIONE E NORME DI COMPORTAMENTO

- Le macchine, attrezzature ed impianti presenti ed utilizzati presso la Asl di Latina, risultano conformi alla normativa ad essi applicabile, sottoposti a regolare manutenzione e, quando prevista, corredati della specifica certificazione di conformità;
- Tutti i dipendenti aziendali interessati risultano essere stati sottoposti a specifica formazione riguardo l'uso corretto di macchine, attrezzature ed impianti;

OBBLIGHI

- Non intervenire per alcun motivo su attrezzature, impianti e macchinari della Asl di Latina, né nelle immediate vicinanze degli stessi, qualora tale condizione possa costituire pericolo, salvo che ciò non sia contrattualmente previsto e, in caso di eventuali situazioni di emergenza, rispettare le indicazioni riportate sulla segnaletica di sicurezza e si assoggetti alle disposizioni del personale aziendale allo scopo incaricato;

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE ASL LATINA Servizio Prevenzione e Protezione	D. Lgs. 81/2008 - art. 26 D.U.V.R.I. – INFORMATIVA SUI RISCHI	 REGIONE LAZIO Pag. 12/17
--	---	--

- Non utilizzare in alcun caso, se non contrattualmente previsto, attrezzature macchinari o impianti della Asl di Latina. Parimenti tale divieto è esteso ad attrezzature, impianti e macchinari di eventuali ditte terze presenti negli ambiti di competenza dell'appaltatore.

3.10 Rischio da urto, schiacciamento, taglio

Analogamente alla maggior parte degli ambienti di lavoro anche nelle strutture sanitarie della Asl di Latina esistono situazioni (legate ad attrezzature o arredi) che potrebbero comportare il rischio di venire in contatto con spigoli o parti sporgenti e/o taglienti o comportare una caduta accidentale di materiali od oggetti dall'alto da attrezzature collocate in posizioni sopraelevate.

MISURE DI PREVENZIONE E NORME DI COMPORTAMENTO

- Eventuali parti sporgenti o pericolose risultano adeguatamente segnalate e/o protette;
- I lavoratori aziendali sono informati e formati affinché le attrezzature e i materiali vengano riposti e stoccati su supporti idonei, senza eccederne la portata prevista;

OBBLIGHI

- a) Indossare gli appositi DPI quando previsti;
- b) Rispettare le indicazioni di portata dei ripiani indicate negli appositi cartelli;
- c) Non collocare materiale od oggetti in posizione sopraelevate in assenza di supporti idonei.

3.11 Rischi da polveri e proiezioni di oggetti o schegge

Eventuali lavorazioni, quali ad esempio lavori di muratura o taglio di materiali, svolte in prossimità o all'interno delle strutture sanitarie aziendali, potrebbero portare alla creazione di concentrazioni pericolose di polveri e/o alla proiezione di schegge o materiali nell'ambiente circostante.

MISURE DI PREVENZIONE E NORME DI COMPORTAMENTO

- Delimitazione preventiva delle aree di lavoro con apposito nastro e/o segnaletica e, soprattutto nel caso di possibili proiezioni di schegge, anche con barriera fisica, definita e concordata durante la *Riunione di coordinamento*;
- Regolazione degli accessi nelle aree di lavoro esposte;

OBBLIGHI

- Utilizzo di DPI idonei;
- Divieto di accedere alle aree di lavoro interessate dalle lavorazioni senza preventiva autorizzazione del Responsabile dei lavori;

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE ASL LATINA Servizio Prevenzione e Protezione	D. Lgs. 81/2008 - art. 26 D.U.V.R.I. – INFORMATIVA SUI RISCHI	 REGIONE LAZIO Pag. 13/17
--	---	--

- Eventuali modifiche alle aree di lavoro devono essere preventivamente discusse e concordate con il Responsabile della struttura;

3.12 Rischio ustione (da caldo e da freddo)

L'eventuale presenza di punti caldi, quali tubazioni, impianti, serbatoi potrebbero portare ad un eventuale contatto con sostanze a temperatura superiore all'ambiente e/o ad emissione accidentale di vapori, fumi, getti, schizzi caldi, nonché con sostanze a temperature inferiori allo zero.

MISURE DI PREVENZIONE E NORME DI COMPORTAMENTO

- Durante la *Riunione di coordinamento* si provvede a prendere visione dei luoghi in presenza del datore di lavoro della ditta appaltatrice;
- I punti pericolosi risultano adeguatamente segnalati con i previsti segnali e cartelli di informazione;

OBBLIGHI

- È compito del datore di lavoro della ditta appaltatrice provvedere affinché i lavoratori impiegati siano a loro volta edotti della eventuale presenza di punti pericolosi.

3.13 Rischi da rumore

Alcuni locali all'interno delle strutture sanitarie possono prevedere la presenza di attrezzature, impianti lavorazioni tali da comportare, nel caso di permanenza prolungata, un'esposizione a livelli di rumore superiori ai limiti di esposizione.

MISURE DI PREVENZIONE E NORME DI COMPORTAMENTO

- Eventuali zone dove possono essere superati i limiti di esposizione risultano opportunamente individuate e segnalate da cartellonistica indicante l'eventuale obbligo di indossare i DPI;

OBBLIGHI

- Le attività rumorose devono essere concentrate in periodi concordati con la Asl di Latina, in modo da non arrecare disturbo alle attività in prossimità dell'area oggetto dei lavori;
- Quando previsti dovranno essere indossati gli opportuni DPI di protezione dell'udito.

3.14 Rischi da radiazioni ionizzanti

Alcuni locali all'interno delle strutture sanitarie aziendali possono presentare una potenziale situazione di rischio di esposizione a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti.

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE ASL LATINA Servizio Prevenzione e Protezione	D. Lgs. 81/2008 - art. 26 D.U.V.R.I. – INFORMATIVA SUI RISCHI	 REGIONE LAZIO Pag. 14/17
--	---	--

MISURE DI PREVENZIONE E NORME DI COMPORTAMENTO

- La sussistenza di una potenziale situazione di rischio è indicata da appositi segnali di pericolo presenti negli accessi a tali locali;
- L'accesso in tali zone è rigorosamente subordinato ad un'esplicita autorizzazione della Asl di Latina e previa *Riunione di coordinamento*; in caso di possibile esposizione a radiazioni ionizzanti, sarà chiamato a partecipare l'esperto qualificato in radioprotezione ovvero suo delegato;

OBBLIGHI

- Le attività eseguite in locali, impianti, ed attrezzature soggette a questo tipo di rischio devono essere eseguite nel rigoroso rispetto delle norme di igiene e sicurezza specifiche, secondo le determinazioni presenti nel DVR dell'appaltatore per i lavori in appalto.

3.15 Rischi connessi alla gestione delle emergenze (incendio, esplosione, primo soccorso)

L'eventuale presenza di fonti di innesco e sostanze combustibili può portare a principi d'incendio o semplici emanazioni di fumo. L'eventuale utilizzo di apparecchiature aventi l'alimentazione a batterie ricaricabili potrebbe comportare uno sprigionamento di una quota significativa di gas infiammabili (idrogeno) nella fase di ricarica.

La presenza di ostacoli non previsti (es. arredi, accumulo di materiale) potrebbe portare alla non corretta fruizione delle vie di esodo in caso di emergenza.

MISURE DI PREVENZIONE E NORME DI COMPORTAMENTO

- In tutti i luoghi di lavoro sono presenti lavoratori della Asl di Latina specificatamente formati alla lotta antincendio e alla gestione delle emergenze che agiscono conformemente al piano di emergenza aziendale;
- Nel corso della *Riunione preliminare di coordinamento* vengono descritte e discusse le misure e le procedure d'emergenza adottate nei locali oggetto di intervento;
- I luoghi di lavoro dispongono di planimetrie di emergenza in cui sono indicate:
 - a. vie di esodo e uscite di sicurezza;
 - b. ubicazione dei mezzi antincendio;
 - c. ubicazione delle cassette di primo soccorso.
- Le vie di esodo vengono controllate e mantenute prive di ostacoli così da garantire un loro regolare utilizzo in caso di emergenza;

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE ASL LATINA Servizio Prevenzione e Protezione	D. Lgs. 81/2008 - art. 26 D.U.V.R.I. – INFORMATIVA SUI RISCHI	 Pag. 15/17
--	---	---

- Va posta particolare attenzione alle interazioni fra attività che possono comportare rischio d'incendio dovuto alla possibilità di inneschi nelle vicinanze di sostanze chimiche infiammabili o combustibili e la presenza di comburenti. Nel caso in cui la ditta appaltatrice utilizzi macchine e/o attrezzature, queste devono essere corredate della dovuta documentazione inerente alla loro conformità alle norme di sicurezza, così come ogni dispositivo di protezione deve essere accompagnato da una nota informativa da cui si evinca l'adeguatezza con riferimento agli specifici rischi;

OBBLIGHI

- È compito del datore di lavoro della ditta appaltatrice provvedere a che i lavoratori siano a loro volta edotti delle misure e delle procedure previste;
- Eventuali sostanziali limitazioni alle normali condizioni di esodo in emergenza devono essere preventivamente discusse e concordate durante la *Riunione di coordinamento* e devono essere adottate misure provvisorie e indicazioni supplementari per garantire un adeguato grado di sicurezza;
- Eventuali cause sopraggiunte e non previste di limitazione alle vie di esodo devono essere rimosse nel più breve tempo possibile;
- È vietato parcheggiare mezzi in prossimità degli idranti e delle uscite di emergenza, che devono essere mantenute sempre sgombre;
- Eventuali attività pericolose devono essere concordate con il responsabile della Struttura ed eseguite in presenza di adeguati mezzi di estinzione e discusse durante la preventiva *Riunione di coordinamento*;
- È vietato l'accumulo di sostanze, materiali e/o rifiuti potenzialmente infiammabili in zone non preventivamente definite e concordate;
- Al verificarsi di una qualsiasi emergenza tutti sono tenuti ad attivarsi senza compromettere la propria ed altrui incolumità;
- L'eventuale utilizzo di apparecchiature aventi l'alimentazione a batterie ricaricabili, nella cui fase di ricarica possa essere sprigionata una quota significativa di gas infiammabili (idrogeno) deve essere soggetto all'esistenza di locali dedicati esclusivamente alla ricarica batterie per i quali l'appaltatore, in qualità di Datore di Lavoro utilizzatore, ha l'obbligo di produrre la valutazione del rischio per la protezione da atmosfere esplosive secondo le indicazioni di cui agli artt. 287 e segg. del D.lgs. 81/2008. Il documento relativo è inoltrato alla Asl di Latina al più tardi entro la data di avvio del servizio appaltato, in caso contrario l'uso di batterie ricaricabili è da intendersi VIETATO;

 Servizio Prevenzione e Protezione	D. Lgs. 81/2008 - art. 26 D.U.V.R.I. – INFORMATIVA SUI RISCHI	 Pag. 16/17
--	---	---

- Per quanto le strutture sanitarie aziendali siano fornite di cassette di primo soccorso in numero adeguato, l'impresa appaltatrice deve essere autonoma in tal senso. È dovere dell'appaltatore tenere presso una postazione da Lui scelta, a disposizione del proprio personale, i presidi sanitari previsti dal D. Lgs. 81/08 e dal D.M. 388/03.

3.16 Ambienti confinati

Vi sono ambienti, intercapedini e cunicoli destinati al passaggio di impianti ai quali si deve accedere per attività di manutenzione, di pulizia e di controllo.

MISURE DI PREVENZIONE E NORME DI COMPORTAMENTO

- L'accesso è subordinato a predefinite condizioni di sicurezza, previa autorizzazione da parte del Personale Tecnico dell'ASL.
- Sopralluogo preliminare presso i luoghi, locali ambienti oggetto di lavori.

OBBLIGHI

- È vietato accedere ad aree di lavoro non preventivamente autorizzate.
- È vietato di operare da soli
- Predisposizione e adozione di specifiche misure/procedure di sicurezza: è compito del datore di lavoro della ditta appaltatrice provvedere a che i lavoratori siano a loro volta edotti delle misure e delle procedure previste.
- Utilizzo dei DPI previsti.

3.17 Rischio Movimentazione dei Carichi

La movimentazione delle merci/materiali e delle attrezzature all'interno delle strutture sanitarie avviene sia manualmente che con l'ausilio di attrezzature meccaniche. I magazzini sono dotati di transpallet, i reparti di carrelli.

MISURE DI PREVENZIONE E NORME DI COMPORTAMENTO

- L'utilizzo delle attrezzature utilizzate per la movimentazione è precluso alla società esecutrice dei lavori.
- Ove necessario, è presente la segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di rischio, pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi.

OBBLIGHI

 SISTEMA SANITARIO REGIONALE ASL LATINA Servizio Prevenzione e Protezione	D. Lgs. 81/2008 - art. 26 D.U.V.R.I. – INFORMATIVA SUI RISCHI	 REGIONE LAZIO Pag. 17/17
--	---	--

- È compito del datore di lavoro della ditta appaltatrice provvedere a che i lavoratori siano a loro volta edotti delle misure e delle procedure previste.
- I dipendenti della ditta appaltatrice dovranno assicurare la stabilità dell'eventuale accatastamento dei materiali loro necessari all'espletamento delle lavorazioni.
- È vietato l'accumulo di materiali in zone non preventivamente definite e concordate.

3.18 Rischi immediati

Stante la predisposizione e corretta applicazione di tutte le misure previste di protezione e prevenzione previste, eventuali comportamenti non appropriati delle ditte o dei lavoratori impegnati nei lavori di appalto, soprattutto se ripetuti e reiterati nel tempo, potrebbero generare situazioni imprevedibili tali da comportare un rischio per la salute e la sicurezza.

MISURE DI PREVENZIONE E NORME DI COMPORTAMENTO

- Nel caso di inosservanza grave e reiterata delle norme di igiene e sicurezza da parte della Ditta Appaltatrice è facoltà del responsabile della struttura chiedere alla direzione una sospensione dei lavori/servizi per inadeguate modalità di lavoro.

OBBLIGHI

- In presenza di rischio immediato per le persone, il responsabile della struttura ha facoltà di ordinare una sospensione dei lavori al fine di provvedere al ripristino delle opportune condizioni di sicurezza.

3.19 Rischio da Covid-19

Relativamente al rischio da SARS CoV-2, si riportano alcune semplici regole e buone pratiche da tenere, così come elaborate dalle diverse Istituzioni in merito e precisamente:

- indossare sempre i DPI previsti per le vie respiratorie;
- obbligo di attenersi a tutte le direttive ed indicazioni relative al Covid-19 previste per la struttura sanitaria interessata dall'appalto.
- lavarsi spesso le mani, o in alternativa, igienizzare spesso le mani con soluzioni idroalcoliche; non toccarsi mai occhi, naso e bocca con le mani.

Si raccomanda, in ogni caso di concordare preventivamente eventuali accessi presso le aree assegnate alle diverse UU.OO. con il preposto e/o dirigente di riferimento delle stesse.